



MY NAME IS ADIL

UN FILM DI ADIL AZZAB, ANDREA PELLIZZER, MAGDA REZENE

Un film che parla al cuore di ragazzi e adulti, di diritto allo studio,
negato e poi riconquistato, di integrazione e riscoperta della propria identità.

Una produzione



Distribuito da



MY NAME IS ADIL

بلدي هي بلدي

..
LA SETE DI FUTURO, IL VIAGGIO,
L'EMOZIONE DI UN RITORNO
CHE CONQUISTA IL CUORE.
..



IMAGINE FACTORY **PRODOTTORE** ADIL AZZAB, ANDREA PELLIZZER, MAGDA REZENE - **REGIA** HAMID AZZAB, ZILALI AZZAB, HOUSSAM AZZAB, MOHAMED ATIQ, HASSAN AZZAB
ASSISTENTE REGIA MOHAMED ATIQ **REGIA** ROLANDO MARCHESINI **SCRITTURA** ALESSANDRA RAVIZZA **REGIA** ROLANDO MARCHESINI **COLORE** GABRIELE CIPOLLA **EDITORE** MAGDA REZENE
FOTOGRAFIA ADIL AZZAB, ANDREA PELLIZZER, MAGDA REZENE **ATTORI** ADIL AZZAB, ANDREA PELLIZZER, MAGDA REZENE, GABRIO ROGNONI, ROBERTA VILLA
SCENARIO ADIL AZZAB, ANDREA PELLIZZER, MAGDA REZENE **PRODOTTORE** ANDREA PELLIZZER, MAGDA REZENE, GABRIO ROGNONI, ROBERTA VILLA, ADIL AZZAB
DIRETTORE ADIL AZZAB, ANDREA PELLIZZER, MAGDA REZENE **DOPPIATO DA** A TRUE STORY **F** MY NAME IS ADIL **WWW.UNISONACINEMA.IT/MYNAMEISADIL**

PRODOTTORE AMNESTY INTERNATIONAL



EMERGENCY **EMERGENCY**

ASSOCIAZIONE SULLEREGOLE

PRODOTTORE IMAGINE FACTORY



DISTRIBUITORE UNISONA



MY NAME IS ADIL È AL CINEMA

Da quest'anno, oltre agli eventi live, Unisona propone alle scuole e al grande pubblico film indipendenti di qualità. È il caso di "MY NAME IS ADIL".

*"Adil odia le pecore. Perché per badare al gregge non può né giocare né studiare.
E se un agnello si perde sono botte.*

*Dove vive lui non c'è né asfalto né televisione. Vede un lampione accendersi per la prima volta a 12 anni.
Quando dal Marocco arriva a Milano, a soli 13 anni, decide di diventare elettricista.*

E ci riesce.

*Poi si mette in testa di diventare regista per raccontare la sua storia con un film.
E ci riesce."*

My Name is Adil è un film coinvolgente, in grado di offrire una prospettiva originale sui temi del **diritto allo studio, del dialogo interculturale, dell'accoglienza e della riscoperta della propria identità.**

My name is Adil è una storia vera. Una storia tra le tante, che permette di dare un nome e un volto a milioni di storie senza nome. **ritto allo studio, del dialogo interculturale, dell'accoglienza e della riscoperta della propria identità.**

Un film fatto con pochi mezzi. Partito dal nulla, ha viaggiato per i Festival in giro per il mondo e puntualmente è arrivato al cuore dello spettatore. My name is Adil è un film unico che è riuscito nell'impresa. Realizzato con 2 macchine fotografiche racconta la vera storia di chi ha deciso di cambiare il proprio destino attraverso l'unica via possibile: sé stessi. I registi di My Name is Adil, hanno scelto di utilizzare la lingua originale (sottotitolata in italiano), per preservare l'intensità espressiva della voce autentica del protagonista, Adil Azzab.

Con il patrocinio di



"Per come è nato questo film, che è un esempio di come l'arte e i diritti umani siano motori di integrazione e cambiamento; e per la sua realizzazione, un racconto sulla possibilità di cercare un nuovo futuro, senza dimenticare le proprie radici."



"Tutti gli esseri umani nascono uguali in dignità e diritti. Questo film testimonia come l'opportunità di scegliere sia alla base di questo principio fondamentale. Adil è semplicemente una persona che vuole conoscere, scoprire e impegnarsi per la propria libertà di scelta e per quella di molti altri."



"Una storia semplice e intensa di chi ha saputo riappropriarsi del diritto allo studio e della libertà di scegliere come disegnare il proprio futuro."

IL FILM - SINOSSI

Girato tra la campagna marocchina e Milano, il film racconta la storia vera di Adil, un bambino che vive nella campagna del Marocco con la madre, i fratelli e il nonno capo-famiglia. È un mondo povero, dove fin da piccoli si lavora per ore nei pascoli, gli adulti possono essere rudi e studiare è un privilegio per pochi. Adil sa che restare in Marocco significa avere un destino segnato, quello dei giovani pastori invecchiati precocemente che vede intorno a sé. Stanco delle angherie dello zio e del ristretto orizzonte che si vede davanti, il ragazzino a 13 anni decide di raggiungere il padre, El Mati, emigrato da anni in Italia per lavorare e mantenere la famiglia. Andarsene, però, è anche una frattura, una separazione dolorosa dalla propria storia, dai propri affetti e dalla comunità.

Il film accompagna lo spettatore nel percorso del protagonista adolescente alla scoperta di un nuovo mondo: l'Italia non è il paese delle città favolose e della ricchezza facile sognata nell'infanzia, ma offre ad Adil la possibilità di studiare, vivere nuove esperienze e costruire nuovi legami.

Il cerchio si chiude quando Adil, ormai adulto, dopo dieci anni di assenza dal Marocco, ritorna nel suo paese, alla riscoperta delle proprie radici: il viaggio lo aiuta a intrecciare i fili della sua storia e della sua identità, perché **“solo se conosci da dove vieni, puoi sapere chi sei”**.

Il film, realizzato a budget zero e prodotto in modo indipendente grazie a un crowdfunding che può vantare l'endorsement di Gabriele Salvatores, ha la forza del racconto intorno al fuoco e porta lo spettatore dentro al fenomeno della migrazione e della fatica di far convivere, dentro se stessi, la cultura d'origine e quella del paese di accoglienza. In *“My name is Adil”*, girato tra il Marocco e l'Italia, si intrecciano episodi delle tre fasi principali della vita del protagonista: il bambino-pastore affamato di istruzione e di futuro; l'adolescente che si confronta con un mondo sconosciuto; l'adulto che ritorna nel paese d'origine, guardandolo con occhi nuovi. Il film offre un'occasione di riflessione su cosa significhi emigrare, dal punto di vista di un bambino che diventa ragazzo e poi uomo, a cavallo di due paesi e due culture.

PREMI E RICONOSCIMENTI



Vincitore prix des Cine Clubs: **Tangier international Film festival**

Vincitore della sezione “Open Frontiers” - **Ventotene Filmfestival**

Vincitore della sezione “Best Arabic Movie” - **Alexandria Mediterranean Filmfestival**

Vincitore della sezione “Migration and coexistence” - **Religion Today Filmfestival di Trento**

Vincitore come “Best Feature Film” - **Miami Independent Festival - Monthly edition**

Guarda il trailer ufficiale 

SCHEDA TECNICA DEL FILM

Regia	Adil Azzab Andrea Pellizzer Magda Rezene
Soggetto	Adil Azzab Andrea Pellizzer Magda Rezene Gabrio Rognoni Roberta Villa
Sceneggiatura	Adil Azzab Andrea Pellizzer Magda Rezene
Montaggio	Magda Rezene
Musiche originali	Rolando Marchesini
Voci e testi	Alessandra Ravizza
Suono in presa diretta	Rolando Marchesini
Aiuto regia in Marocco	Mohamed Atiq
Color Correction	Gabriele Cipolla
Genere	Biografico
Durata	74'
Nazionalità	Italiana
Location	Italia - Marocco
Lingua	Film in lingua originale (arabo) sottotitolato in italiano
Prodotto da	Adil Azzab Andrea Pellizzer Magda Rezene Gabrio Rognoni Roberta Villa
Distribuito da	Unisona Live Cinema
Con il patrocinio di	Amnesty International Emergency Associazione Sulleregole

CAST

Husam Azzab	Adil 8 anni
Hamid Azzab	Adil 13 anni
Adil Azzab	Se stesso
Hassan Azzab	Migliore amico di Adil 25 anni
Zilali Azzab	Zio di Adil
Mohamed Atiq	L'elettricista
Ali Tatawi	Nonno di Adil
Hanan Filali	Madre di Adil
Aicha Badraoui	Donna in furgone



NOTE DI PRODUZIONE

ATTORI

Tutti non professionisti, con la partecipazione del fratello minore di Adil, Hamid Azzab, nella parte del protagonista a 13 anni

FINANZIAMENTI

Crowdfunding e il contributo di professionisti del settore che hanno creduto nella validità del progetto

SHOOTING

Da febbraio 2013 a dicembre 2015

DOTAZIONE TECNICA PER LE RIPRESE

2 macchine fotografiche e 2 cavalletti ...e basta!

PRODUZIONE

Imagine Factory

LA STORIA CHE C'È DIETRO

La realizzazione del film, a budget zero e prodotto in modo indipendente, **è una storia nella storia**: Adil Azzab, immigrato dal Marocco quando aveva 13 anni, e Magda Rezene, nata in Italia da genitori eritrei, si incontrano in un Centro di Aggregazione Giovanile milanese, prima come utenti e poi come volontari. Nel 2011 i due giovani vengono coinvolti come accompagnatori in un **campus di formazione** rivolto ad adolescenti in condizioni di svantaggio, l'obiettivo del corso è di fornire conoscenze multimediali e valorizzare la propria storia tramite la fotografia e il videomaking. Adil e Magda scoprono così **la passione per il cinema e la fotografia**. La sera, Adil racconta come è arrivato in Italia: il suo modo di narrare, diretto e vissuto, colpisce Andrea Pellizzer, professionista della comunicazione in veste di formatore del campus. Nasce così l'idea di **realizzare un lungometraggio** sulle difficoltà dell'emigrazione dalla prospettiva di un ragazzino.

Adil e Magda partono per il Marocco: è la prima volta che il giovane torna nella sua terra d'origine dopo tanto tempo. Sulla base del montaggio di quel primo girato, parte un crowdfunding: "Sarebbe la prima volta che un ragazzo che non sa niente di cinema arriva in un altro paese, impara a fare un film e racconta la sua storia".

Con queste parole **Gabriele Salvatores**, interpellato dai due giovani aspiranti registi, sostiene il progetto del film indipendente "My name is Adil" ancor prima del primo ciak ufficiale. Con i fondi raccolti, l'associazione **Imagine Factory**, fondata per proseguire il lavoro con gli adolescenti attraverso gli strumenti della multimedialità, mette insieme una crew e il film si fa, con l'aggiunta di Andrea Pellizzer alla regia. Quella di "My name is Adil", e del progetto che ha permesso di realizzarlo, è **una storia unica ed esemplare insieme, che ci parla della capacità di credere nei propri sogni, del significato dell'accoglienza e delle possibilità generative dell'incontro con gli altri**.

IL FILM VISTO DA DOCENTI E STUDENTI

“La nostra esperienza è stata molto positiva. La proiezione è stata seguita con insolito interesse e coinvolgimento emotivo. I ragazzi che hanno tentato di coinvolgere la sala ad un comportamento “da stadio” non sono riusciti a trascinare gli alunni. Il film ha reso con delicatezza il tema “umano” facendo immedesimare i ragazzi nel vissuto che porta alla scelta, difficile e drammatica, di abbandonare gli affetti e le proprie radici per poter avere la possibilità di scegliere.”

- Prof.ssa Laura Antonioli, Liceo Plauto, Roma

“Il film restituisce con magistrale semplicità la possibilità di conoscere storie e vissuti senza il filtro della retorica o delle esigenze sensazionalistiche delle produzioni reboanti. I ragazzi restano fortemente impressionati dalla determinazione, dalla dolcezza e dalla forza nel racconto di Adil, ragazzo di una qualsiasi periferia del mondo.”

- Prof.ssa Anna De Cunzio, Napoli

“Il film è scritto in poesia, accenna, usa la luce, i silenzi, gli sguardi per narrare una storia che già molti hanno narrato. Ma lo fa con una tale delicatezza da essere una storia in cui ciascuno può trovare un po' di sé. I ragazzi erano entusiasti, i loro occhi pieni di domande alla fine del film.”

- Prof.ssa Antonella Rizzo, IIS Caterina da Siena, Milano

“La visione è stata particolarmente emozionante e coinvolgente. La storia vera di Adil è una testimonianza molto efficace su un tema di attualità - quello dei fenomeni migratori - su cui la scuola ha il dovere morale ed educativo di informare correttamente. È un film di cui auspico la visione come momento curricolare della didattica nelle nostre scuole.”

- Prof.ssa Daniela Santamaria, Liceo Scientifico Niccolò Copernico, Udine

“I ragazzi sono stati contenti. I sottotitoli sui quali all'inizio c'era qualche titubanza sono stati invece molto positivi perché hanno trattenuto l'attenzione dei ragazzi. C'erano dei ragazzi arabi che hanno apprezzato molto che il film fosse in lingua originale. È stata un'esperienza molto suggestiva.”

- Prof.ssa Cinzia Mupo, IIS Cobianchi, Verbania

“I ragazzi hanno assistito in religioso silenzio, colpiti da vari aspetti: la fotografia, i colori così vividi, i particolari così realistici della cultura marocchina e le difficoltà di inserimento di Adil e di suo padre, tra preconcetti ed esclusione. Molto commovente. Tutti, in questo momento, dovremmo fermarci a riflettere sulle reali, autentiche motivazioni alla base di questi viaggi della speranza. Speranza che, alla fine del film, risulta essere stata ben riposta. Da riproporre sicuramente.”

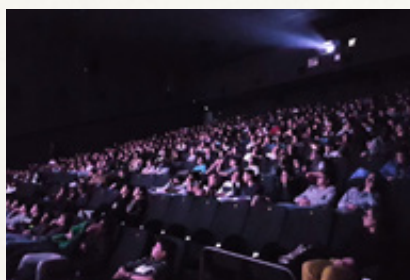
- Prof.ssa Francesca Penta, ISIS Majorana Fascitelli, Isernia

“È un film bellissimo. Per noi è stato in particolare modo toccante dato che c'erano degli studenti marocchini che hanno vissuto un'esperienza molto simile quindi è stato molto commovente. Bella la storia, belle le immagini e bella la musica.”

- Prof.ssa Donatella Masci, Liceo Leonardo Da Vinci, Terracina

“Ben 214 allievi hanno assistito alla proiezione, alcuni lo hanno particolarmente apprezzato, potendo capire la lingua araba. Un film splendido, finalmente qualcosa di bello e ricco di valori autentici. Dovrebbe essere obbligatorio per tutte le scuole.”

- Prof.ssa Francesca Mancini, Istituto Statale E. Montale, Pontedera



IL FILM RACCONTATO DAI MEDIA



Recensioni tratte da "Cinematografo"

condotta da Gigi Marzullo - Rai 1. Puntata del 28 Ottobre 2017 (dal minuto 38:30)

"Un film da vedere assolutamente, sceneggiato e girato benissimo da attori non professionisti. Tratta il tema immigrazione in modo non ricattatorio. Una rarità!"
- Anselma Dell'Olio

"Mi è piaciuto! Un film semplice e commovente".
- Francesco Puma

"È la storia di uno che ce l'ha fatta. E questo fa ben sperare. È anche un film didattico e immagino che molte scolaresche andranno a vederlo".
- Elisangelica Ceccarelli

"Finalmente un film che parla di immigrazione in modo nuovo".
- Valerio Caprara

Cinematografo - Rai Uno

goo.gl/hEJwAk

Hollywood Party - Rai Radio 3

goo.gl/ti2RHJ

Radio DeeJay - DeeJay Chiama Italia

goo.gl/8oBgT7

Radio2 - Ovunque6

goo.gl/G5dBbT

